

AMALA DIANOR compagnie

DUB



Amala Dianor, coreografo francese di origini senegalesi tra i più interessanti e ricercati della sua generazione, rappresenta la nuova leva di artisti provenienti dall’Africa e cresciuta in Europa. La sua ricerca si fonda sulla necessità di portare l’energia dell’hip hop nella danza contemporanea creando un linguaggio personale e ricco di riferimenti.

Il 9 dicembre scorso, Dance Festival di Cannes, ha debuttato la sua nuova creazione DUB, per 11 danzatori e un live d.j. set. In questo suo nuovo lavoro, il coreografo franco-senegalese esamina l’eredità di una cultura dance underground diventata fenomeno pop, raggiungendo i giovani globalizzati ed evolvendosi in contesti ricreativi resi ancora più interconnessi e fluidi grazie alle reti sociali. Con giovani ballerini influenzati dall’estetica di tutto il mondo - dall’Europa agli Stati Uniti, dalla Corea al West Africa - DUB evoca la vitalità musicale e coreografica della “Generazione Z” in un’utopia gioiosa, visiva e sonora, libera e contemporanea.

Il dub è un genere musicale che remixa brani reggae con enfasi su basso e batteria. Al di là del riferimento a un genere musicale globalizzato, il “DUB” di Amala Dianor rende omaggio alla capacità di appropriarsi di un linguaggio artistico.

Affiancato dal visual artist Grégoire Korganov e dal compositore elettronico Awir Leon, Dianor trae ispirazione dalla creatività del movimento musicale per “remixare” e adattare sulla scena nuove espressioni della danza urbana diffuse tramite le reti sociali (dal whacking, al jookin, al dancehall, al pantsula..).

Il suo linguaggio coglie e stravolge i vari stili incarnati dagli 11 giovanissimi danzatori che, sotto la sua guida, liberano la loro energia creativa, spostano e frammentano le loro tecniche e i loro stili per connettersi tra loro, aprendo uno “spazio” ancora più fluido e ancora più sfrenato dei rispettivi spazi individuali...trasformando il palcoscenico in un territorio effimero, sullo sfondo di una scena composta da impronte grafiche e sensoriali prelevate dai quattro angoli del globo dall'artista visivo Grégoire Korganow .

Con questo lavoro il processo creativo di Amala Dianor si fa più condiviso: DUB apre spazi nuovi e collettivi, ancora più immersivi, ancora più liberi. Un luminoso manifesto della danza contemporanea.

DUB

Creation **2023**

Piece for 11 performers and 1 live musician

Choreography: Amala Dianor

Visual artist: Grégoire Korganow

Live musician: Awir Leon

With *Slate Hemedi Dindangila, Romain Franco, Jordan John Hope, Enock Kalubi Kadima, Mwendwa Marchand, Kgotsofalang Joseph Mavundla, Sangram Mukhopadhyay, Tatiana Guerria Nade, Yanis Ramet, Germain Zambi, Asia Zonta*

Lighting and stage management: Nicolas Tallec

Technical director of sets: Véronique Charbit

Costumes: Minuit Deux, Fabrice Couturier

Sound engineer: Emmanuel Catty

Stage Manager: Martin Rahard, David Normand

Managing Director: Mélanie Roger

Technical director of set design: Véronique Charbit

Production Manager: Lucie Jeannenot

Set construction: Juan Cariou, Fabienne Desfleches, Paul Dufayet, Valentin Dumeige, Moïse Elkaout, Manon Garnier, Louise Gateaud, Gaëlle Le-stum, Valentin Thuillier, Fanchon Voisin

Graffiti artist: François Raveau

Teaser:

<https://vimeo.com/user130994521>

Web:

<https://amaladianor.com/creation/dub/>

Si chiamano Whacking, Dancehall, Hell, Jookin e Pantsula. Diffuse tramite le reti sociali, queste danze urbane 2.0 provengono da comunità specifiche situate in Corea, Europa, Stati Uniti o Africa occidentale. Questi danzatori iperconnessi dell'universo underground, traggono la loro energia ritmica dai ritmi dei DJ che remixano musica tradizionale o popolare. Prendendo in prestito i riferimenti coreografici dei loro predecessori della generazione hip-hop, inventano un movimento libero e ibrido che ha ispirato Amala Dianor. Il coreografo ha quindi scelto di incontrarli fisicamente nei loro diversi luoghi di vita, accompagnato dal fotografo e visual artist Grégoire Korganow. Seguendo il processo di appropriazione tipico della musica Dub, che distorce il reggae acustico mescolandolo con suoni elettronici, li ha poi invitati a muovere ed estendere le rispettive tecniche di danza attorno ad un campo comune di sperimentazione, un "territorio effimero concepito come spazio di incontro". Nello stesso spirito, il dispositivo visivo cubico a stanze, si ispira agli spazi visti sul posto, dalla sala da ballo collettiva, all'appartamento privato, mentre la composizione musicale di Awir Léon si nutre di influenze specifiche di ciascuna pratica. Un quadro vivo, (ri)creativo, godibile delle danze di oggi.



production

Kaplan | Cie Amala Dianor, conventionnée par l'État-DRAC Pays de la Loire, la région Pays de la Loire et la ville d'Angers. La Cie Amala Dianor est régulièrement soutenue dans ses projets par l'Institut français et l'ONDA. La compagnie bénéficie du soutien de la Fondation BNP Paribas depuis 2020. Amala Dianor est actuellement associé à Touka Danses CDCN Guyane (2021-2024), au Théâtre de Mâcon, scène nationale (2023-2025) et membre du Grand Ensemble Les Quinconces & L'Espal, Scène nationale du Mans (2021-2024)

coproduction

Festival de Danse Cannes - Côte d'Azur France,
Théâtre de la Ville - Paris, Théâtre de Mâcon, scène nationale,
Touka Danses CDCN Guyane, Les Quinconces & L'Espal, Scène nationale du Mans, Le Volcan, Scène nationale du Havre,
Maison de la Danse, Lyon, Le Grand R, scène nationale la Roche-sur-Yon, JuliDans, Amsterdam (Pays-bas), Scène nationale d'Albi Tarn, CNDC - Angers

